

Codice scheda: ASC A4500434 (Microscheda: 3891D5/8)
Luogo e data: MARSALA - 02/02/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COSTAMAGNA GIACOMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In seguito alla morte del Card. Simeoni e grazie all'aiuto del gesuita P. Rondina, è stato bloccato il decreto che toglieva ai SDB il Vicariato del Chubut. Ha in mente un buon trattamento per Marsala.

Marsala, 2 febbraio 1892

Mio caro Don Costamagna

Con la mano di Don Francesia e col cuore di tutti e due ti scrivo da Marsala, ove ci siamo recati per le ultime intelligenze per una nuova casa già aperta ma da annettersi alla Pia nostra Società. Le vostre lettere su quel galantuomo, e più la benevola assistenza di Don Bosco su noi, poveri suoi figli, hanno finito per portar luce, ed essere proprio lumen ad revelationem gentium; ed arrestarono il decreto già preparato in favore del Can. disgr. V. Il C. Sim. che appoggiava e che aveva già pronto il decreto fu chiamato all'eternità. Fu un modo rapido ma sicuro, e che qualcuno dei nostri già manifestava come l'unico mezzo sicuro per allontanare un vero flagello per le terre della Patagonia già tanto infelici.

Chi ci aiutò in questa faccenda fu il P. Rondina, gesuita. Deo gratias! Nella mia gita a Roma parlai con Monsignor Persico, che sostituisce pro tempore il buon Cardinale defunto, e mi assicurò che non se ne sarebbe più parlato. Quel disgr. aveva già tutto preparato: preti e chierici ne parlavano che lo avrebbero accompagnato, e nella loro semplicità venivano a dirlo al Sacro Cuore in Roma. Alla vista di un intervento così visibile della Divina Provvidenza, noi dobbiamo ripetere: Deo gratias! E raddoppiare il nostro impegno per renderci sempre meglio riconoscenti a Dio, e ad invocare la assistenza di Don Bosco. Credo che per ora sia conveniente tenere per noi così fausta notizia, e farne ringraziare il Signore in modo generico: aspettando tempi migliori per farlo con una maggiore espansione.

Ti ho già detto che sono a Marsala, dove stasera terrò una conferenza per i molti Cooperatori Salesiani. Speriamo che le cose riusciranno a maggior gloria di Dio ed alla salute delle anime. Ho intenzione di mettere una Casa, che continuando ad essere di Provvidenza, come si chiama ora per gli orfanelli, diventi un bel Collegio come quello che abbiamo in Piemonte, ed in altre parti già di Sicilia. Un buon prete, Don Alagna, con l'opera di altri preti e secolari, iniziò questa casa, ed ora chiamò noi per poterla continuare. Come vedi la benedizione di Dio ci perseguita come madre amorosa, e ci prova col fatto che Don Bosco non solo ci lusingava quando ci diceva che il Signore voleva bene ai Salesiani, ma che forse non ci manifestava ancor tutto. Ciò che mi disse il Santo Padre nella ultima gita a Roma lo vedrai presto pubblicato nel Bollettino. Ci deve consolare assai il vedere come il Santo Padre guarda con occhio di speciale bontà alle opere nostre e considera come provvidenziale la missione di Don Bosco.

"Don Bosco; mi diceva, è altamente benemerito presso Dio della Chiesa, degli uomini e del mondo". Fortunati noi che apparteniamo alla scuola di un padre così virtuoso e santo. Le cose per la sua causa continuano sempre a progredire e ci fanno sperare che presto presto tutto sarà in buon punto.

Saluta tutti i nostri amici, mandatemi sempre delle buone notizie, ditemi che molti, molti e molti si aggiungono a voi per prendere il posto dei defunti, e che comincerete a fare quasi tutto senza l'intervento italiano. Addio, caro Don Costamagna, prega anche per me che ti sono

Aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Fammi sapere quanti fecero professione e quanti indossarono la sottana.

*fuio caro D. Costamagna,
ARCHIVIO SALESIANO A 4500434
CENTRALE*

colla mano di D. Francesca e col cuore di tutti e due ti scrivo da Marsala, ove li siamo recati per le ultime intelligenze per una nuova casa già aperta ma da annettervi alla Pia nostra Società: la vostra lettera fu quel galantuomo, e più la benevola assistenza di S. Bojco su noi, poveri suoi figli; hanno fornito per portar luce, ed essere proprio lumen ad revelationem gentium; ed arrestarono il decreto già preparato in favore del Can. digr. V. Il C. Sim- che appoggiava e che aveva già pronto il decreto fu chiamato all'eternità. Fu un modo rapido ma sicuro, e che qualcuno dei nostri già manifestava come l'unico mezzo sicuro per allontanare un vero flagello per la terra della Patagonia già tanto infelici-

1891 05

A 4500434

CENTRALE

$$\frac{2-2-1892}{2}$$

2.

Chi ci aiutò in questa faccenda fu il P.
Boudina, gesuita. Deo gratias! Nella mia
gita a Roma parlai con Mon. Persico, che
sostituiva pro tempore il buon Card. Defuni,
cui assicurai che non se ne sarebbe più
parlato. Quel Signr. aveva già tutto preparato:
preti e chierici ne parlavano che lo
avrebbero accompagnato, e nella loro
semplicità venivano a dirlo al S. Cuore
in Roma - Alla vista di un intervento
così visibile della Divina Provvidenza, noi
dobbiamo ripetere: Deo gratias! e radop-
piare il nostro impegno per renderci
sempre meglio riconoscenti a Dio, e ad
invocare la assistenza di S. Paolo. Credo
che per ora sia conveniente tenere
per noi così fausta notizia, e farne
ringraziare il Signore in modo generico:

aspettando tempi migliori per farlo con
maggiore espansione.
Ti ho già detto che sono a Marsala, dove
staggera terro una conferenza per i
uoltri cooperatori salesiani. Speriamo
che le cose vengano a maggior gloria
di Dio ed alla salute delle anime. Ho
intenzione di mettere una casa, che
continuerà ad essere di Provvidenza,
come si chiama ora per gli orfanelli,
diventi un bel coll. come quello che abbiamo
in Piemonte, ed in altre parti già di Sicilia.
Un buon prete, S. Maria, con l'opera di
altri preti e secolari, in via di opposizione,
ed ora diamo noi per poterla conti-
nuare come vedi la benedizione di Dio
ci perseguita come madre amorosa, e
ci prova col fatto che D. Bopio non solo
non ci lusingava quando ci diceva che
il Signore voleva bene ai salesiani,
ma che forse non li manifestava
389107 ancor tutto.

Cio' che mi disse il Santo Padre nella ultima
gita a Roma lo vedrai presto pubblicato nel
Bollettino. Ci deve consolare assai il vedere
come il Santo Padre guarda con occhio di
speciale bontà le opere nostre e considera
come provvidenziale la missione di D. Bopio
"D. Bopio, mi diceva, è altamente benemerito
proprio Dio della Chiesa, degli uomini e del
mondo." Fortunati noi che apparteniamo
alla scuola di un padre così virtuoso e
santo. Le cose per la mia causa continuano
sempre a progredire e ci fanno sperare
che presto presto tutto sarà in buon punto.
Saluta tutti i nostri amici, mandatemi
sempre delle buone notizie, ditemi che
molte, molte e molti si aggiungono a voi
per prendere il posto dei defunti, e che
comincerete a fare quasi tutto senza l'intenzione
italiano. Addio, caro D. C. Farnagola, prego
anche per me che ti sono
Marsala 2 feb. 1893. 389108
S. S. Farnagola e quanti peccati profetici e
che mi hanno la collina.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE 4450434
App. Am. ing. M.
Dac. nichile/usa